

## Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA  
MAIL lettere@unita.it

## Dialoghi

Luigi Cancrini



MASSIMO CAROTA

## La spesa farmaceutica

Le farmacie non hanno bisogno di essere liberalizzate. Azzardando una provocazione, andrebbero semmai abolite. I farmaci, non facendo parte della categoria dei beni di consumo voluttuari, dovrebbero essere distribuiti dalle Asl. I profitti li fanno già a piene mani le case farmaceutiche.

**RISPOSTA** Il modo in cui la spesa farmaceutica grava sulla sanità italiana e sulle tasche dei cittadini è arrivato ormai a livelli intollerabili. Quella delle case farmaceutiche è, oggi, la più importante delle lobby in azione nella sanità e quello di cui c'è bisogno, a mio avviso, è un ridimensionamento forte dei suoi poteri. Abolire i brevetti dei farmaci salvavita, che difendono l'esclusiva del produttore e impediscono la cura dell'AIDS o dei tumori di intere popolazioni è azione che richiede scelte comuni di più paesi ma intervenire (come ora si è cominciato a fare) sui generici obbligatori per il medico e il pediatra è possibile da subito e sicuramente utile per calmiere i prezzi trainati oggi soprattutto dalla pubblicità rivolta ai medici e direttamente al grande pubblico. Posso dire ancora da psichiatra che i due terzi della spesa pubblica del settore se ne va in psicofarmaci e che questa quota di spesa potrebbe essere ridotta di dieci volte senza danni per la salute e con qualche giovamento per i pazienti? La mia è una battaglia di minoranza ma io continuo a credere che sia una battaglia giusta. Nell'interesse di chi sta male.

MARCO LOMBARDI

## I pregi della Rai servizio pubblico

Torna in agenda la riforma della Rai, con conseguente dibattito tra sostenitori del servizio pubblico e fanatici del libero mercato. In tutta onestà, sulla base di quanto le reti televisive dell'azienda ci stanno offrendo, verrebbe davvero voglia di dire basta al canone e tagliare di netto il cordone ombelicale. Tuttavia vi sono delle eccezioni che ogni tanto esprimono inattesi segnali di vitalità. Uno di questi l'ho percepito chiaramente nell'ultimo fine settimana,

in quanto mi sono goduto i due Dvd di "La meglio gioventù", nell'edizione per il centocinquantenario dell'Unità. Solo con un obiettivo di interesse pubblico si sarebbe potuto finanziare e produrre un'opera del genere, dal cast di ottimi interpreti all'articolazione della trama, semplicemente bellissima. Lo stesso si potrebbe certo dire di alcuni programmi di informazione, approfondimento ed intrattenimento. Peccato però che calando lo sguardo sul bilancio aziendale, ci si renda conto che, tirate le somme, le risorse pubbliche stanziare e buona parte di quelle raccolte dagli sponsor foraggiano a malapena un gigantesco apparato di assunzioni, consulenze e commesse.

ze e commesse.

MASSIMO MARNETTO

## La protesta e le regole

Il progresso e la civiltà di un popolo si fonda sul rispetto di regole condivise. Dalla Costituzione, al condominio. Per il semplice motivo che solo con le regole si prevengono i conflitti oppure li risolvono senza violenza. La rivolta siciliana, i blocchi dei tassisti e dei camionisti avvengono fuori delle regole. Dove ritorna in vigore immediatamente la legge del più forte. Ho il massimo rispetto del diritto di sciopero e comprendo - anche se spesso non condivido - la reazione delle corporazioni più colpite dalle recenti misure di governo. Ma subisco l'"ictus" delle autostrade e della viabilità cittadina come una violenza, che mette in discussione l'assetto democratico del Paese.

ENRICO TACCONI

## Quelle degli altri sì!

Io non sono sicuro che le liberalizzazioni servano per creare più lavoro e per far crescere l'economia. So, però, che vanno bene a tutti solo se le si fanno per gli altri.

GIORGIO CAMAIONI

## I ragazzi di Rava

Certo che non è così, ma Rava me l'immagino alla guida di un mitico pullmino Volkswagen del '65 bicolore (quello con 8 vetri curvi sul tetto) con dentro i suoi "ragazzi" e gli strumenti: tromba trombone contrabbasso batteria (chitarra) e pianoforte - che fatica portarsi dietro il piano, però quelli vecchioti verticali, "alleggerendoli"

dei legni superflui, ci riuscivamo ad infilarli dentro... - Insomma il candido (nel senso della chioma) Rava che vaga avventurosamente per piazze e teatri, dovunque l'aspetti musica come si deve. Guida lui, si capisce, per strade e sul palco. Come stasera al Delle Api di Porto Sant'Elpidio: zero preamboli, i nomi dei ragazzi e via. Subito mi viene in mente quel delizioso rumore di motore VW raffreddato ad aria, che sembrava fatto di tanti pezzi che - a freddo - si muovevano in modo incomprensibile e quasi "senza tempo", ma presto diventava musica inconfondibile e corroborante. Perché quello era un motore jazz. I concerti non si raccontano, quelli jazz poi, ma se valgono si ricordano anche i particolari buffi. Così dell'instancabile Fabrizio Sferra ricorderò le spazzole, dolci-precise-poetiche come battiti d'ali; di Gianluca Petrella le luccicanti vibrazioni del trombone negli assoli e nei "duelli" con tromba piccola; di Giovanni Guidi la naturale leggerezza sulla tastiera e il frequente uso della sola destra (ma per allacciarsi la scarpa ad un certo punto gli serviranno tutte e due le mani...); di Gabriele Evangelista i lievi passi di danza col contrabbasso, continuamente sotto carezze e abbracci. Ah, non ho detto niente di Rava... Ma Rava è Rava.

MARIO

## Conoscere i rapporti di forza

La stragrande parte degli italiani (in buona o cattiva fede, per convenienza o per idealità etc etc) votano ed hanno sempre votato in una certa maniera. Allora è doveroso conoscere questi "rapporti di forza", discutere ed analizzare la realtà (anche se non la condividiamo) ... Non sempre aver "ragione" o portare gli argomenti validi e giusti sono garanzia di vittoria.

Sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica Italiana



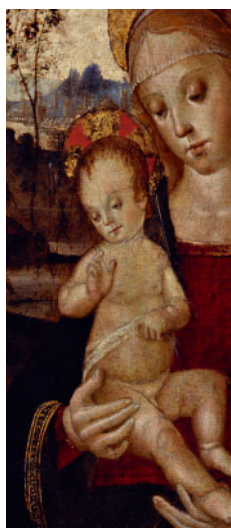
con il sostegno di



organizzazione

con la collaborazione di

sponsor ufficiale

IL GESÙ BAMBINO DI  
PINTORICCHIO  
DUE DIPINTI  
A CONFRONTO

22 dicembre 2011 05 febbraio 2012

MUSEI CAPITOLINI  
PIAZZA DEL CAMPIDOGLIO

mar-dom, 10-18 (ingresso libero) | info: 060608 - www.museicapitolini.org

